

Signor Presidente del Consiglio Comunale, signori consiglieri, signori Capogruppo, signori Assessori, onorevoli cittadini con comprensibile emozione ho raccolto il risultato del voto. Sento il dovere qui di ringraziare i cittadini che hanno ritenuto di dare il proprio consenso e ringrazio coloro che, per legittime ragioni politiche, hanno ritenuto di negarlo. Ho assolto e ho intenzione di continuare ad assolvere il mandato nel pieno ed intransigente rispetto della Costituzione e del regolamento, confidando nella collaborazione di tutti. Sono il Sindaco di tutti, anche se come il capogruppo dell'opposizione in seno ad un consiglio ha bocciato una mia proposta per il sol fatto che non ho la maggioranza in consiglio. Ho sempre rispettato e continuo a rispettare i diritti tanto del mio gruppo quanto del gruppo avverso quanto e soprattutto del gruppo dei franchi tiratori per motivi personali, ma ritengo moralmente doveroso sottolineare che se i diritti dei dei gruppi continuasse ad essere in conflitto con gli interessi della collettività e della nostra comunità non esiterò a far prevalere, con l'ausilio degli strumenti legislativi in essere, i diritti del singolo consigliere per la comunità che tale possa definirsi rispetto a quelli del gruppo. Voi tutti, insieme a me, a funzionari del comune nel lavoro quotidiano ci dobbiamo sforzare di garantire tanto il diritto-dovere di governare, quanto quello di opporsi. La mia breve vita di Sindaco di codesta comunità montana mi ha insegnato che fare politica significa prima di ogni altra cosa sforzarsi di capire le ragioni degli altri e rimango basito da certi voti contrari espressi dal gruppo di minoranza unitamente a franchi tiratori con motivazione che il Sindaco non ha la maggioranza, E' questo fare politica? I cittadini di Floresta, cari franchi tiratori e componenti del gruppo di opposizione, ha dato all'originario gruppo da me capeggiato e che ha eletto questo Sindaco a noi la sua fiducia e nei confronti del quale abbiamo alti doveri e gravi responsabilità. Vi sono molti progetti cheti sono tramutati in proposte che se approvate porteranno beneficio alla nostra comunità.

Si tratta :

COME DA COPIA DI RICHIESTA AL PRESIDENTE DEL CONG. COM.
IN ALLEGATO.

Proposte che inspiegabilmente nonostante presentate all'ufficio di presidenza non vengono portate all'ordine del giorno oppure bocciate con i voti contrari con la motivazione che il Sindaco non ha la maggioranza. Oppure ancora che non è urgente che siano esaminate. Nel palazzo si sussurra che si vuole mostrare la forza dell'opposizione e dei franchi tiratori.

Trattasi di una forza che distrugge la comunità che comporterà la perdita di accedere a finanziamenti per migliorare le infrastrutture della nostra comunità, che si tradurrà in una riduzione delle tasse locali. Ma le mie non sono proposte che derivano da mia scelta. Le mie proposte che opportunamente non portate in consiglio o che non approvate derivando da leggi regionali o comunitarie. Vi sono fondi comunitari. Bisogna chiedere. Da qui le proposte, Ma il gruppo dell'opposizione e dei franchi tiratori, caro Signor Presidente del Consiglio Comunale e Consiglieri Comunali è rimasto ancorato al retaggio della politica del potere e non già della politica del fare. La politica del potere è stata non solo bandita dalla storia. Ricordo, prima di tutto a me stesso, che il nostro sistema giuridico prevede la responsabilità dei consiglieri comunali. La Pubblica Amministrazione non è un'entità astratta. E' composta da persone e queste sono responsabili delle azioni omissive o commissione che siano foriere di danni.

Il ritardo nell'approvazione di proposte per accedere a tutte i fondi comunitari o la loro mancata approvazione per abietti futili motivi politici per non avere il relativo potere sarà oggetto di segnalazione alla locale procura della Corte dei Conti, ove saranno trasmessi i relativi atti per valutare la sussistenza o meno di illeciti. Si investirà della vicenda anche la Prefettura e l'Assessorato degli Enti Locali.

Io, noi, voi tutti siamo stati eletti per creare il futuro e non già per alimentare la stasi che ha regnato sovrana sulla nostra terra. Il futuro sarà davvero migliore solo se investiremo di più. Siamo una Repubblica parlamentare ed il Consiglio Comunale, i pari del Parlamento costituisce il cuore del sistema politico. Dobbiamo sentire l'urgenza di riformare il modo di intendere la vita ed il funzionamento dell'Assemblea. Ogni ora del nostro lavoro, colleghi, rappresenta per la collettività un costo economico rilevante. Abbiamo chiesto ai nostri cittadini molti sacrifici; perderemmo la legittimazione a guidarne la vita politica se non riuscissimo ad utilizzare al meglio le nostre risorse, le nostre intelligenze, il nostro tempo. Certo: il Consiglio Comunale non è solo il luogo della decisione, è anche il luogo del confronto delle idee, della formazione dei convincimenti. Ma non può diventare il luogo della vendetta politica, delle oscure trame di parenti ritrovati, di burattinai il cui unico scopo è quello di creare confusione e mal governo e dare prova di essere il patron di tutto, superiore alle legge, libero di circolare per le vie cittadine con un bobcat senza alcuna autorizzazione. Non vi è dibattito in seno al consiglio, Dobbiamo Insieme trovare il giusto equilibrio tra confronto delle idee e decisione politica, nella consapevolezza che un Consiglio Comunale che non riuscisse a decidere segnerebbe la propria sconfitta e quella della democrazia. L'integrazione europea, obiettivo ineludibile per qualsiasi moderno paese di questo continente, richiede ai consiglieri comunali e agli amministratori capacità di analisi e rapidità di decisione. Sono incandescenti molti problemi. Nella nostra memoria e nella nostra storia c'è un faticoso e continuo processo di conquista di indipendenza e di

unità. Noi non lo interromperemo (Vivi applausi). Lo dico con fermezza, ma con rispetto per tutti. La chiave di volta della Repubblica Italiana sta nella costruzione di un federalismo solidale, in una formidabile valorizzazione dei comuni, che per precise ragioni storiche sono la pietra angolare del nostro sistema costituzionale, nella funzionalità quotidiana del potere pubblico, di tutto il potere pubblico.

E noi nella nostro piccolo abbiamo il senso civico e morale di costruire il futuro e mettere da parte il ritrovato affetto parentale, i risentimenti personali per non essere stati eletti e soprattutto il desiderio di distruggere l'antagonista politico. Continuando così, cari colleghi consigliere uccidetela comunità florestana. Vi richiamo tutti ai vostri al vostro indubbio senso civico di consiglieri comunali e vi auguro che la vostra coscienza di uomini e donne politici prevalga su tutto. Ponderate ed operate le proposte non con il metro della provenienza della proposta ma solo e soltanto del beneficio che può trarne la collettività. Una valutazione meramente politica personalistica è foriera di danno per la la comunità ed in tal caso quale rappresentante di questa comunità sento l'obbligo di interessare le autorità competenti per valutare le medesime lasciando ad esse ogni determinazione. Vi auguro buon lavoro con serenità e soprattutto responsabilità e senso civico.

IL SINDACO
Alban Joffe